

Verso una soluzione della lunga crisi al Comune?

Trattative tra i partiti laici per evitare il commissario a Cagliari

Il PCI rilancia la proposta di un governo di unità autonomistica o di una coalizione dai comunisti ai liberali senza discriminanti

Dalla nostra redazione CAGLIARI - E' imminente la risoluzione della crisi al Comune di Cagliari? L'interrogativo potrà essere sciolto probabilmente in queste ore nella riunione tra i partiti autonomistici, in corso nella sede della Federazione socialista di Cagliari.

Laica autonomistica, alla quale partecipino tutti i partiti laici, senza discriminazione alcuna, dal PLI al PCI. Una tale giunta conterebbe su 25 consiglieri su 50.

Il gruppo consiliare comunista chiede dunque che il sindaco in carica, il democristiano De Sotgiu, convochi l'assemblea per procedere alla elezione del nuovo sindaco e della giunta.

Negativi sviluppi nella fabbrica di Metaponto

Montubi: accordi calpestati e arrivano 30 licenziamenti

In tutta la Basilicata la riapertura delle aziende avviene all'ombra di una crisi acuta - La reazione del sindacato

Metaponto - Con difficoltà si avvia la ripresa delle fabbriche e nei cantieri mentre i flussi sempre più neri si addensano minacciosi su decine di posti di lavoro.



Montubi - La vicenda amara che si trascina, tra speranze e incertezze, da mesi di maggio.

Alcuna azienda, impegnata nella costruzione della condotta delle acque che dal fiume Sinni raggiunge la Puglia, sottolinea la necessità, in parte reale, di ridurre il personale per l'attuale stato consistente dei lavori.

Due esempi di un uso sbagliato delle risorse turistiche del Paese

Pescasseroli: all'Ente Parco il decentramento non piace



La pretestuosa polemica col Comune di Opi sul problema del campeggio - In realtà dopo anni di speculazione il parco nazionale degli Abruzzi ha cominciato ad essere protetto da quando i suoi Comuni sono governati dalle sinistre

Nostro servizio

PESCIASSEROLI - E' un mese che quasi non si parla d'altro. La storia comincia con una denuncia alla Magistratura del segretario della UIL de l'Aquila che accusa il direttore dell'ente che sovraintende il Parco Nazionale d'Abruzzo di gravi irregolarità amministrative.

A questo punto sarebbe una questione che riguarda solo la magistratura se non fosse che il direttore comincia a sparare a zero sul Comune di Opi (uno dei 18 centri del Parco) contro i suoi amministratori rei, a suo dire, di attacchi speculativi al Parco: scende nei particolari ed elenca gli abusi, la costruzione di un residence e un campeggio.

Chi ha scritto certe cose - dicono in municipio ad Opi mostrando ritagli di giornali a grande diffusione - qui a guardare come stanno le cose non s'è visto. Come a dire che da qualche parte s'è fatto un brutto gioco per utilizzare organi di stampa.

A Vibo conferenza stampa del primo cittadino

Tre assessori si dimettono, ma per il sindaco la crisi non c'è

Altro componente della giunta arrestato - Tentativo di far passare per rimpasto interno alla Dc l'allontanamento dei 3

Dal nostro corrispondente

VIBO VALENTIA - Infine si scopri che la politica non esiste. Sembrava strano, ma questa è quanto può dirsi a conclusione della conferenza stampa che ieri pomeriggio il sindaco Manfrin, sindaco di Vibo Valentia, ha tenuto nel palazzo municipale.

Il sindaco, disarmante, ha detto che si è di fronte ad un fatto privato che non intacca l'amministrazione comunale. E cos'altro dovrebbe intaccare questa giunta? Ci si domanda.

Secondo tale modo di vedere la funzione dell'amministrazione pubblica, la politica, ovvero le decisioni che hanno a che fare con i rapporti tra i partiti e le componenti sociali, spettano agli organismi di partito, rispetto ai quali l'amministrazione non è che una utile e ancella, senza possibilità di autonomia di iniziativa politica, ad essa toccherebbe solo l'ordinaria amministrazione, il metro di giudizio sarebbe più o meno la quantità di debite espressioni, quando invece l'amministrazione della città deve intendere nel senso più proprio e più alto della direzione politica della città, e quindi capacità di analisi e di progettualità.

E' vero che tre assessori sono dimissionari, ha detto il sindaco, ma si tratta di dimissioni presentate all'interno del partito e non alla giunta, da ciò se ne deduce che niente è ufficiale, anzi non v'è proprio bisogno che diventino ufficiali: tanto, se la Dc ha deciso di operare un rimpasto, che questo si abbia, ma si badi bene, ciò non vuol dire che la giunta è già in crisi. E' un ragionamento ben curioso, qualunque osservatore, anche sprovveduto s'accorgerebbe

che, non sono stati risolti. Ma ciò che più interessa esaminare è la curiosa concezione del governo della città del sindaco che è emersa da questa conferenza stampa.

Infatti si avverte da più parti l'esigenza di interrogarsi sul futuro della città, ma sono problemi che ovviamente superano l'ordinaria amministrazione, un orizzonte cui l'attuale amministrazione non è giunta e, a quanto si è visto, non intende giungere. L'occlusione del livello politico dei problemi dunque ha reso la conferenza stampa « assai povera di contenuti », così ha dichiarato il capogruppo comunista Aiello.

Sottoscrive per l'Unità la metà della sua pensione

Antonio Preiti

Il PCI ha presentato un documento-denuncia sull'ospedale di Sciacca

Diritto alla salute qui è una parola strana

Richiesto un approfondito accertamento sulla situazione - Gli episodi della donna violentata da un anestesista e del neonato morto per mancata assistenza - Su quest'ultimo caso è in corso l'indagine della Procura

AGRIGENTO - Un approfondito accertamento sulla situazione strutturale ed organizzativa dell'ospedale di Sciacca deve recentemente si sono verificati alcuni gravissimi episodi che hanno dato vita ad inchieste giudiziarie, è stato chiesto dal Partito comunista italiano della città termale con un lungo e motivato documento.

Prendendo spunto dai più recenti episodi, dal clamoroso esposto di una ricoverata che sarebbe stata violentata da un anestesista all'episodio doloroso di un neonato morto mezz'ora dopo la nascita perché i medici secondo l'accusa erano assenti, i comunisti di Sciacca sostengono che qualcosa si deve fare per dare credibilità a questo esposto che chiacchierato: da un lato un approfondito e sereno accertamento di episodi denunciati, dall'altro l'attuazione del primo strumento di intervento per tutta la vasta problematica della legge regionale sulle unità sanitarie locali.

Un duplice intervento per meglio tutelare il diritto inalienabile alla vita e alla salute degli abitanti di una vasta zona della provincia di Agrigento. Ancora riferendosi alla situazione organizzativa del nosocomio il documento del PCI riferisce le voci secondo cui il personale sanitario non rispetterebbe gli orari di servizio, i cartellini marcatempo risulterebbero spesso regolarmente bollati ma i medici assenti, la reperibilità in molti casi verrebbe espletata con eccessiva leggerezza ed infine esisterebbero rapporti di rivalità tra medici addirittura dello stesso reparto.

Intanto per quanto riguarda il più recente episodio del neonato morto mezz'ora dopo la nascita l'amministrazione dell'ospedale ha trasnesso alla procura della Repubblica la relazione conclusiva del direttore sanitario dell'inchiesta ed un pronto soccorso autonomo. Si chiede inoltre come mai tanti concorsi che sono stati banditi non vengano espletati e al riguardo si avanza il sospetto che motivi clientelari democristiani stiano alla base delle polemiche.

disposta, mentre per quanto riguarda gli aspetti giudiziari della vicenda il sostituto procuratore della Repubblica è in attesa del risultato dell'autopsia.

A Trapani di ritorno da Tunisi

Arrestati tre giovani con due chili di droga

TRAPANI - Tre giovani, trovati in possesso di due chili e settantotto grammi di hashish, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza a Trapani, al loro arrivo da Tunisi.

Sono Geremia Donadone di 22 anni, di Cissano Bergamasco, Nazario Maggi di 26 di Cividale (Como) e Francesco Messina, di 21, nativo di Messina ma residente a Cissano Bergamasco.

Il documento comunista sottolinea infine l'esigenza di istituire la guardia di reparto

Sassari: sulla costa sarda meno turisti e troppi alberghi

Da una prima valutazione sono in crisi soprattutto gli alberghi di medio livello - Le grandi colpe della Regione - Decline di costruzioni clientelari

Dal corrispondente SASSARI - E' presto per stilare bilanci definitivi sulla stagione turistica 1980. Manca ancora il dato di settembre che potrebbe confermare la tendenza registrata sino ad ora, oppure imprimere una decisa sterzata. E' certo comunque il regresso di presenze alberghiere in provincia di Sassari, rispetto a quelle del 1979 valutate in un milione e mezzo di persone. In crisi sono stati soprattutto gli alberghi medi. I grossi sono riusciti a sostenere, invece, l'urto di una stagione non certo soddisfacente, ma anche le piccole pensioni hanno lavorato discretamente. Gli alberghi che costituiscono l'ossatura delle strutture ricettive sarde, quelli medi, appunto hanno subito duri colpi.

bice turistica» si sono allontanate decisamente. Cosa significa? Ci spiega il dottor Umberto Giordano, direttore dell'ente provinciale per il turismo di Sassari: «Per forbice turistica si intende la divaricazione tra due tipi di vacanza: da una parte i campeggiatori e coloro che occupano pensioni e alberghi modesti; dall'altra i clienti degli hotel di lusso». Appare più netta quindi la differenza tra i due tipi di turismo. Così come appare marcata la flessione delle presenze. Ed è un fatto generalizzato. Certo, il dato varia da località a località. Vediamo. Ad Alghero è andata male: la situazione è poco rosea, avvertono gli esperti del settore, facendo intendere che per la cittadina catalana potrebbero esserci guai maggiori per i prossimi anni.

Bene solo S. Teresa

«Eppure, riprende il dottor Giordano, Alghero è la località turistica dove i prezzi hanno subito meno aumenti, e dove il costo della vita non ha conosciuto impennate improvvise. Quel che è avvenuto, continua, grazie alla presenza massiccia di tour operators stranieri che hanno imposto prezzi contenuti negli alberghi e nei ristoranti». Per Castelsardo, Sintino ed altri centri la situazione è simile a quella della riviera del corallo. Santa Teresa di Gallura è l'unica a potere trascinare un quadro positivo. Questa località ha confermato e migliorato l'afflusso degli anni scorsi.

Il peso maggiore lo ha sostenuto il centro vacanze della Marmorata, che con i suoi tremila posti letto assore il 50 per cento della ricettività di Santa Teresa. In generale comunque è un momento difficile per il turismo isolano. Parché? Chi dice i sequestri, le carenze dei trasporti, i prezzi. «Anche questo, riprende il direttore dell'EPIT, ma credo che la causa principale sia la crisi economica che tutta l'Europa sta attraversando».

Alberghi sottoutilizzati

«In tutti i bacini turistici europei c'è stato un calo di afflussi», si dice con insistenza. E la crisi economica colpisce soprattutto il cittadino di medie e basse condizioni economiche, ossatura delle correnti turistiche dirette in Sardegna. E certo i prezzi degli alberghi non favoriscono questo tipo di utenze. Ad Alghero, per esempio, uno dei posti meno cari, ripetiamo, raramente si va al di sotto delle 25-30 mila lire a persona per una pensione completa. Otta od Arzachena sembrano al di fuori delle possibilità del cittadino medio: 30-40 mila al giorno. Facile fare il conto. A 40 mila lire una famiglia di quattro persone spende per dieci giorni 1 milione e 600 mila lire. La crisi, dunque. E poi un innumerevole serie di problemi. Praticamente il personale mancata, interventi sbagliati (manca a dirlo sempre da parte della Regione) inaccortici e mancanza di volontà.

Contributi regionali per la costruzione di nuovi alberghi. Ce n'è anche troppi. Secondo nostre statistiche che non sono certamente confutabili gli alberghi della nostra provincia sono utilizzati, nel corso dell'intero anno, solo per il 21 per cento. Se consideriamo esclusivamente i mesi estivi la media sale al 35 per cento. Qualsiasi industria con questo bilancio sarebbe in crisi profonda. Per gli alberghi si continua come se niente fosse: a costruirli. Per soddisfare esigenze clientelari e non per tenere conto delle esigenze del turismo sardo. Il discorso potrebbe essere ancora molto lungo. L'unità sociale degli insediamenti alberghieri, cioè lo sviluppo del turismo e dell'occupazione interna, non esiste più. I visitatori di minuscola gli alberghi, si dimezzano il personale per contenere le spese di gestione. Non sarà il caso che l'amministrazione regionale cambi rotta? O forse per farlo bisogna anzitutto cambiare il governo della Regione?

Ivan Paone

Premio Internazionale Mondello 1980

Juan Carlos Onetti GLI ADDII

Introduzione e cura di Dario Puccini. Un uomo gravemente ammalato. Due donne erigmatiche. Un romanzo inquietante, ambiguo e suggestivo di uno dei maestri indiscussi della letteratura latino-americana. «I David», L. 2.300.

Editori Riuniti

Sandro Marinacci